

Egregio Consigliere,

come le è noto, l'orientamento della Presidenza è favorevole alla pubblicazione multimediale - sotto qualsiasi forma – dei lavori del Consiglio Comunale.

Si ritiene infatti che la pubblicazione dei lavori ampli la partecipazione dei cittadini e quindi migliori il processo democratico. Tra l'altro, alcuni chiarimenti giurisprudenziali sulla privacy, hanno definitivamente stabilito che il singolo consigliere non può opporre rifiuto quando esercita funzione pubblica.

Ci sono due sistemi per diffondere i lavori del consiglio in TV o in Internet, quello gestito dall'ufficio di presidenza e quello gestito dai privati autorizzati. In merito sistema interno, è previsto un programma graduale che si concluderà nell'attuale sindacatura, che prevede una prima fase di pubblicazione in Internet degli interventi verbali e delle loro trascrizioni grezze (senza intervento correttivo umano). Seguirà la ripresa televisiva, con la trasmissione corretta e didascalizzata delle trascrizioni degli interventi e la sincronizzazione con il sistema di automazione del voto.

In merito alle riprese e diffusione effettuate dai privati, la discussione in Ufficio di Presidenza e in Commissione Capigruppo ha condotto alla valutazione unanime di consentirla a chi è iscritto all'ordine degli giornalisti. Ciò al fine di garantire il diritto di cronaca e di commento con la garanzia dalla deontologia professionale. Sinora, infatti, sono state autorizzate richieste di persone del pubblico aventi detto requisito.

Sia l'Ufficio di Presidenza quanto la Commissione Capigruppo hanno approfondito l'opportunità che ripresa e diffusione siano effettuate da un componente del Consiglio. Fermo restando il requisito d'iscrizione all'albo dei giornalisti, è opinione diffusa che ciò si potrebbe prestare ad un utilizzo strumentale o parziale. Presidente e Ufficio di Presidenza sono garanti, di fronte al Consiglio, del corretto utilizzo delle riprese e della neutralità di immagini, interventi e commenti. Per questo, non potendo a loro volta avvalersi di strumenti di garanzia oggettivi, devono farsi carico di possibile remore avanzabili da altri consiglieri, soggetti passivi.

Ritenuto che il diritto di cronaca rischierebbe di essere offuscato da possibili tensioni fra consiglieri, il Presidente valuta come non autorizzabile queste tipologie di richieste

Cordiali saluti.

Giuseppe Sacco